

Governatore [知府] di una città piccola, fu subitamente alzato a questo officio grande, e lo esercitava di modo che tutti avevano paura di lui. Questo, non si seppe bene per qual via <sup>1)</sup>, aveva saputo star in Pacchino il Padre, e tanto fece che seppe anco la casa, e lo venne a visitare con molta cortesia. Restò il Padre meravigliato, et alla partita gli domandò perchè l'era venuto a vedere; e gli disse che egli sapeva esser valente huomo, et che insegnava una vera dottrina di ben vivere. Gli fu dipoi il Padre a pagar la visita, e fece con lui assai stretta amicitia.

L'istesso fece con altri.

E fu cosa da advertire, che nessuno di quelli a chi erano dirette le lettere di Nanchino <sup>2)</sup> gli fece nessun favore; e la maggior parte di loro non si volse lasciar vedere, avendo paura di potergli venire qualche male con il commercio del Padre, per esser già divulgato per tutta la Corte quello che con l'eunuco <sup>3)</sup> gli era avvenuto. Per il che si vide chiaramente che, cascare il Padre nelle mani di quell'eunuco Mathan fu tutto il buon principio di questo negotio; perciocchè, se quell'eunuco non avesse dato quel memoriale al Re, nessuno altro si avrebbe posto a farlo, e sarebbe stato forzato a tornarsene addietro senza far niente, come fece la prima volta <sup>4)</sup> che qua venne allo stesso effetto <sup>5)</sup>. E così diede di questo infinite grazie a Dio.

[12. Le otto canzoni per clavicembalo occidentale in italiano traslitterato e in cinese.]

**G**LI eunuchi sonatori non imparavano più che una sonata, e gli doi più giovani già sapevano quanto gli bastava, ma era necessario che aspettassero gli altri doi più vecchi, de' quali uno aveva settanta anni. E così spesero più di un mese senza finire quel negotio. Chiesero con molta istantia le canzoni che si cantavano nelle sonate del manicordio, acciocchè, se il Re gli domandasse questo, gli potessero rispondere. Con questa occasione fece il P. Matteo otto composizioni brevi in lettera cinese sopra otto materie morali, piene di molte belle sententia cavate da' nostri autori, che essortavano alla virtù et al viver bene, con titolo di *Canzone del manicordio di Europa voltate in lettera cinese* [西琴曲意八章] <sup>6)</sup>. Riuscirno così buone e furon sì accette a tutti, che tutti i letterati poi le volevano e le trascrivevano, con grande stupore delle belle sententia

2. si aggiunto sopra la linea 12-13. per esser ... avvenuto aggiunto nel margine esterno 16. o tornarsene 22. canzone

1) Egli cominciò a conoscere il Ricci, sembra, col leggere l'*Amicitia* 交友論, tanto più che era amico del letterato di cui a p. 162, n. 1. Cf. N. 4126.

2) Cf. N. 573.

3) Mattam. Cf. NN. 581-589.

4) Cf. N. 525.

5) Il 7 settembre 1598. Cf. N. 520.

6) Queste *Otto canzoni per clavicembalo occidentale* 西琴曲意八章 si trovano in appendice di *I dieci paradossi* 畸人十篇, 下 nella PCLC, III, ff. 39 a-42 b e in altre edizioni ancora, p. es. in quella conservata nella Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma (f. 34 a seg.) e

in quella fatta a Scianghai nel 1928 (pp. 111-116). Una copia di esse si trova pure legata insieme con la *Vita del Ricci* scritta in cinese dall'ALENI<sup>1</sup>, e conservata nella Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma. Al principio se ne racconta l'origine: « Nell'anno XXVIII di Uanli, anno chiamato *chemze* 庚子 (14 febbraio 1600-2 febbraio 1601), io Matteo [Ricci] mi recai alla Capitale e tra le altre cose offrii [all'Imperatore] un bel clavicembalo, strumento musicale dell'Occidente, 西洋樂器雅琴一具 che è diverso di forma dagli strumenti musicali della Cina, e quando lo si tocca emette suoni curiosi. L'Imperatore ne restò

delli nostri dottori, dicendo, per una parte che in questi stromenti più pretendono i Nostri a insegnare a ben vivere che a delectare le orecchie; e per l'altra parte quei che intesero meglio questo artificio, lodorno molto i Padri di volere, con questo modo che potero, insegnare il loro Re a governar bene questo regno, e vivere, come il suo stato richiedeva, virtuosamente.

Venne ad essere questa opretta di assai utilità; perchè i Padri la davano per presente a persone gravi, alle volte scritto tutto in nostra lettera con la compositione cinese, come versione di essa <sup>1)</sup>; e dipoi, facendogli un proemio nel quale si dichiarava l'occasione con che si fecero, si stampò con certe altre opere dello stesso Padre <sup>2)</sup>.

meravigliato. Per questo i maestri di musica mi parlarono in questi termini: Sonate, ve ne preghiamo, le canzoni del vostro paese che certamente debbono esistere; noi vorremmo sentirle. A cui io, Matteo, risposi: Io, straniero, non conosco altre canzoni all'infuori di alcune a sentenze morali nelle quali mi sono esercitato. Ora ne traduco il senso generale nella vostra lingua, come qui sotto, notando che rendo solo il senso senza le rime, perchè i suoni delle due lingue sono diversi».

Vengono poi otto brevissime canzoni dai titoli seguenti: 1. IN ALTO LE NOSTRE ASPIRAZIONI! 吾願在上. Siccome l'uomo viene dal Cielo 天, la scienza dell'uomo superiore consisterà nel conoscere 知 il Supremo Dominatore 上帝 e nel mettersi alla sua scuola 學. Dio è molto compassionevole e poco severo; egli fa che il sole e la luna illuminino tutti e che la pioggia e la neve cadano su tutti senza distinzione. 2. IL PASTORE CHE CAMBIA DI COLLINA 牧童遊山. A che serve di cambiar di luogo, se uno porta sempre se stesso con sé? La gioia e la tristezza provengono dalla pace o dalla turbazione del nostro cuore. Viaggiare è inutile, ma ciò che giova è il raccoglimento e la pace del cuore. 3. BUON CALCOLO PER PREPARARE LA LONGEVITÀ 善計壽修. La vera longevità non si calcola secondo il numero degli anni, ma secondo il progresso nella virtù. Se il Supremo Dominatore mi concede un giorno di vita di più, è affinché io mi corregga delle colpe del giorno precedente e faccia un passo innanzi nella virtù; non farlo sarebbe dunque una grave ingratitudine. 4. FORZA E INFLUSSO DELLA VIRTÙ 德之勇巧. La virtù si diffonde al mondo intero e sale al di sopra degli astri, rallegra gli angeli 天神 e ottiene la grazia del Sommo Dominatore 后帝之寵. Essa può essere esaudita dal cielo e può commuovere gli spiriti invisibili 無形之神明. 5. RINCRESCIMENTO DI ESSERE GIUNTO ALLA VECCHIAIA MA NON ALLA

VIRTÙ 悔老無德. Profittiamo del giorno presente senza prometterci il domani. Il tempo fugge e vola. Son già vecchio e sul punto di toccare il termine, ma la mia virtù non è ancora matura; ecco di che mi rammarico. 6. INDIFFERENZA DI CUORE 胷中庸平. Non bisogna lasciarci nè insuperbire dalla gloria, nè abbattere dagli infortuni. « Il Creatore 造物者 nel crearmi ha fatto di me la più nobile delle creature; anche se io mi nascondessi in una selva, resterei suo servo lo stesso ». L'uomo virtuoso si distacca dalle cose, prima ancora che le cose lo abbandonino. « Nudo son venuto e nudo me ne andrò; dopo morte non resta che la virtù; quale altra cosa potrà accompagnarmi a lungo? ». 7. LA BISACCIA SULLE SPALLE 肩負雙囊. Ognuno porta una bisaccia, mettendo nella parte dinanzi i difetti degli altri e in quella di dietro i difetti propri. « Per spiare le manchevolezze degli altri, si hanno occhi di lince, mentre per guardare i propri difetti si hanno occhi di cieco ». Per farti condonare i tuoi gravi falli, perdona agli altri i loro piccoli difetti. 8. LA MORTE SI FA STRADA DAPPERTUTTO 定命四達. Con tutta la tua abilità, non riuscirai ad impedire le rughe, la canizie, la vecchiaia e la morte. Questa nè ha paura dei re, nè disdegna i poveri. A che serve attaccarsi alle cose della terra che un giorno bisognerà abbandonare? « I denari che tu a forza di sacrifici hai piano piano e giorno per giorno accumulato, i posterì troveranno piacere a scialacquarli in un momento nel lusso e nella prodigalità ». Vedi la traduzione integrale di queste canzoni nel mio articolo: *Sonate e Canzoni italiane alla corte di Pechino nel 1601 in Civ. Catt.*, 1945, III, pp. 158-165.

1) In traslitterazione cinese dall'italiano, molto probabilmente, se non proprio in italiano. Cf. N. 482.

2) Sia le *Otto canzoni* che *I dieci paradossi* (N. 711) negli anni 1772-1782 furono inseriti tra le migliori produzioni letterarie della Cina. Cf. *Secchi*<sup>1</sup>, c. 125, f. 8 a.